

## FINANZA

---

### ***BREXIT: la Gran Bretagna fuori dalla Unione Europea***

di **Marco Degiorgis**

Alla fine è successo: **la Gran Bretagna è uscita dall'Unione Europea!**

Le previsioni erano tutte in senso *Remain*, invece il popolo britannico ha scelto, anche se per pochi voti di differenza, 52%, *Leave*.

Non mi voglio lanciare in profezie e previsioni, che puntualmente verrebbero smentite, ma alcune cose si possono **immaginare** con buona approssimazione.

Da un punto di vista politico, questo *referendum* innesca le **aspirazioni indipendentiste** di molti; alcuni partiti, altre minoranze geopolitiche, anche intere nazioni. Paesi come l'Olanda, dove il Partito per la Libertà è molto popolare, o la Danimarca, dove il flusso di migranti è stato socialmente destabilizzante, partiti nostrani come Movimento 5 Stelle o Lega Nord **scalpitano per uscire dall'Unione**.

Il rischio peggiore è che l'UE si disgreghi, il minore è che fatichi a proseguire così.

Infatti **ha vinto la distanza che i cittadini europei percepiscono da questa unione, che la fa sembrare lontana anni luce dalle reali e diverse esigenze di ciascuna nazione**. Il problema delle diverse regole e velocità dell'UE non è stato risolto e la sfida politica, in questo momento, sembra veramente titanica!

A me piace essere positivo, quindi credo che questa sia l'occasione per **ricostruire** il colosso con i piedi d'argilla Unione Europea, magari da zero, ma con basi e principi solidi e veramente condivisi, senza essere imposti dall'alto come accaduto finora.

***So, Bye Bye Great Britain!***

Questo è ciò che hanno recepito i mercati dei capitali: **perdite molto pesanti per le azioni**, fino all'11% venerdì 24 luglio. La sterlina ha registrato perdite massicce rispetto al dollaro e all'euro, il che non fa presagire nulla di buono per l'inflazione e lo sviluppo economico nel Regno Unito. **Anche i titoli di stato zona euro e dintorni hanno accusato il colpo**.

Inoltre l'Euro ha incassato perdite nei confronti di valute esterne, come il Dollaro Statunitense o lo Yen giapponese.

Credo che **gli investitori** guarderanno al risultato del *referendum* costituzionale in Italia in

programma ad ottobre e alla elezioni presidenziali negli Stati Uniti di novembre con un occhio diverso.

**Il Regno Unito è ancora nell'Unione Europea da un punto di vista legale, ma già fuori da quello politico.** Tuttavia, il percorso per uscire sembra tortuoso dal momento che:

- la **Brexit** è stato un colpo diretto alla Commissione Europea che cercherà di evitare che altre nazioni siano tentate di uscire;
- le nazioni appartenenti all'Unione Europea hanno obiettivi differenti (la Polonia sulla libera circolazione dei lavoratori, la Francia e la Germania sui servizi finanziari, l'Olanda sul libero commercio, eccetera);
- nel Regno Unito stesso, il fronte *Brexit* non sembra preparato in un contesto di incertezza della politica locale.

Infine, è probabile che vedremo **un Regno Unito più debole all'interno di un'Europa indebolita**. Come ho già sottolineato la frammentazione politica europea è in atto e il *referendum* nel Regno Unito è solo un esempio di tale processo.

Sicuramente la Gran Bretagna dovrà cercare **accordi commerciali favorevoli con gli ex partner europei**, anche se sarà difficile ottenere condizioni simile a quelle *pre exit*.

**Il settore finanziario patirà questa situazione di stallo**, con movimenti scomposti degli indici, senza prendere una direzione certa.

Una opportunità potrebbe invece essere la creazione di una **piazza finanziaria** vicina all'Europa ma esente da leggi, leggine, balzelli, cavilli tipici dei governanti di *Bruxelles*. Londra è già attrezzata, da sempre, e questa potrebbe essere l'occasione ideale per diventare la **piazza offshore numero uno al mondo**, ma rimanendo almeno geograficamente in Europa, magari siglando accordi discreti e riservati con la Svizzera, come consuetudine degli elvetici.

**L'oro è considerato il bene rifugio per eccellenza**, e lo si vede in momenti turbolenti come questi. Il prezzo del metallo giallo si è impennato giovedì notte, dopo il *referendum*! È un segno del **bisogno di concretezza** e di beni indistruttibili, concreti, bisogno che l'oro e pochi altri beni soddisfano.

In un contesto di incertezza totale come quello attuale, **il metallo giallo rappresenta un'ancora di salvezza**, si sa. Le quotazioni in euro sono cresciute da inizio anno di oltre 18% e non credo sia finita, anzi non è tardi per salire sul treno in corsa.

L'importante è **capire quanto investire e in quali strumenti**, sempre consigliabile chiedere consiglio ad un consulente indipendente, non a chi ti vuol vendere il lingotto o il certificato sull'oro.

Da ora e per i prossimi mesi sarà necessario un **monitoraggio più serrato degli investimenti e**

**soprattutto serviranno nervi saldi**, senza perdere mai di mira i veri scopi per cui stai investendo, le **cose che ti stanno veramente a cuore e che vuoi realizzare attraverso l'uso del denaro**.

*Per approfondire le problematiche relative al ruolo del professionista nella pianificazione patrimoniale vi raccomandiamo il seguente master di specializzazione:*

Master di specializzazione

**IL RUOLO DEL PROFESSIONISTA NELLA PIANIFICAZIONE  
PATRIMONIALE E NEL LIFE PLANNING** ▶▶

Bologna Milano Verona